



Grammenos Mastrojeni
L'ARCA DI NOÈ

Saggio; pp. 325

Chiarelettere, Gennaio 2014

Diritti di traduzione:
Chiarelettere/GeMS

“Il saggio lucidissimo di Grammenos Mastrojeni mette a fuoco tutti i problemi legati all’effetto serra e le preoccupazioni sui cambiamenti climatici.” Corriere della Sera

“Una visione inedita, solidamente documentata, del futuro che ci attende come umanità parte integrante dell’ecosistema. Un’opera scientifica ma anche un vibrato canto di amore per Gaia, nostra madre Terra.” ANSA

“L’arca di Noè mostra una realtà che è sotto gli occhi di tutti, ma spesso viene trascurata: esiste un legame profondo di interdipendenza tra tutti gli esseri viventi.” Sette - Corriere della Sera

Proiezioni delle Nazioni Unite, di diversi governi e dell'*intelligence* (Gran Bretagna, USA, segretamente Cina) indicano che entro breve – all’orizzonte 2030/2050 - il degrado ambientale provocherà il collasso di molti stati deboli, ondate migratorie massicce, problemi di sussistenza, freni importanti allo sviluppo. Come conseguenza di tutto ciò, scoppieranno nuovi conflitti. All’orizzonte 2030, i modelli consentono di tracciare rigorose e preoccupanti previsioni di questo tipo area per area, mentre non siamo ancora in grado di computare con precisione quale sarà il risultato complessivo di questa dinamica a livello planetario. Serpeggia tuttavia il giustificato timore che le crisi locali, sommandosi, indurranno la destabilizzazione globale: primo interprete ne è il Segretario Generale delle Nazioni Unite che ha definito “l’attuale sistema economico un patto di suicidio ambientale globale” (Forum di Davos, 2011).

Precisamente, si teme che si instauri una risonanza reciproca e cumulativa fra lo squilibrio ambientale e lo

Per maggiori informazioni: info@bgagency.it



squilibrio nella società umana: il dissesto ambientale induce maggiori instabilità nell'umanità, che suscitano comportamenti ancor più nocivi per l'ambiente (guerre, economia di accaparramento, migrazioni) che, a sua volta, reagisce favorendo la diffusione di condotte ancor più problematiche delle società, in un ciclo crescente, nefasto e potenzialmente devastante.

Si profila così, entro breve, una fase di soglia di catastrofe: dobbiamo correre ai ripari. Le soluzioni sufficienti non sono del tutto compatibili con i pilastri del sistema economico attuale, che è efficiente ma richiede ben più che dei correttivi (Rapporto Stern: "i cambiamenti climatici illustrano il più grosso fallimento dell'economia di mercato"). È necessaria invece un'operazione culturale che mira a far rientrare un termine nuovo, l'equilibrio, fra i valori che l'economia deve puntare a tutelare. Ne guadagneremmo tutti, perché l'equilibrio interno alle società umane e di queste col loro ambiente naturale si rivela anche la formula che realizza il "Graal" delle più avanzate ricerche economiche e politiche: creare un sistema che produce qualità della vita invece che quantità nella vita. Il motto è: "what's good for you, is good for your planet".

Grammenos Matrojeni, diplomatico di carriera dal 1991, collabora con il Climate Reality Project fondato da Al Gore. Ha insegnato "Soluzione dei conflitti" in diverse università e "Ambiente, risorse e geostrategia" all'Università di Ottawa. È autore di saggi su ambiente ed equilibri geopolitici.

Il suo blog è <http://www.effetto Serra-effetto guerra.info>